

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

TOUR DE FRANCE: ANCORA UNA CORSA SCATENATA A PIU' DI 40 KM. ALL'ORA E TERZA VITTORIA DI DE BRUYNE

Balzo in avanti di Monti e Defilippis

● Monti e Defilippis, gli unici due «azzurri» che sono riusciti ad inserirsi nella fuga buona hanno guadagnato altri 15' agli assi e possono ancora sperare in una vittoria finale, ma Padovan, Fornara e Coletto sul «Tour» di quest'anno ci possono certo fare una croce. Gli Ockers e i Gaul, malgrado la batosta di ieri qualche possibilità di vittoria ancora l'hanno.

● Oggi a Pau: km. 255. Un lungo pezzo di strada piana e poi l'arrampicata sul colle d'Aubisque (m. 1.704 - 1^a categoria). Lassù passerà Gaul solo? Forse sì, ma la discesa è lunga e, prima del nastro del traguardo, c'è ancora un bel pezzo di strada piana, quindi potrebbe essere raggiunto. Vedremo quel che accadrà.

(Dal nostro inviato speciale)

BAYONNE, 15. — Seccata, anche la corsa di oggi, la cui distanza è stata battuta a 40'246 l'ora. Come al solito, i meravigliosi atleti di questo, «Tour» si sono lanciati quando la bandiera del «via» del tutto non si era ancora abbassata. Sono scattati Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier, Quentin; è scattato De Smet, sono scattati Darrigade, Lahaye, Mirando, Adriensens, Defilippis, De Bruyne, Hugue. Non hanno avuto fortuna, Mirando, Morvan, Audare e Hugue: si sono scontrati, sono caduti.

Nella fuga si sono quindi portati Inpanis, Lauredi, Voorting, Hout, Barbosa. Il quale, Barbosa, nel finale ha spaccato una ruota e perciò è rimasta per strada. Gli altri, tutti gli altri, persino e, pestando sui pedali, col caldo e col freddo, sotto il sole e sotto la pioggia, hanno scattato fondo il sole del distacco sul gruppo ed a Bayonne si sono giocata la vittoria allo sprint.

Dopo Lilla, Lorien, e dopo Lorien, Bayonne. Al tredì De Bruyne ha piantato per la terza volta la sua bandiera su un tronco di tappa del «Tour». De Bruyne ha dimostrato una travagliante, splendida volata che l'ha messo a confronto con uno sprinter di qualità, quell'e Darrigade.

Ben «portato» da Adriensens e De Smet, De Bruyne si è lanciato alla distanza, ha annullato l'azione di attacco di Darrigade all'uscita della curva che porta al rettilineo d'arrivo. Con Darrigade ha lottato gomito a gomito ed infine, con uno scatto deciso, secco, è imposto di nuovo mezza ruota. L'azione di De Bruyne è stata sostenuta con abilità anche nel finale da De Smet, il quale si è piazzato dinanzi a Monti.

Aveva già notato che nella pattuglia di punta c'era

anche Voorting. Non c'era invece, Walkowiak, il quale di conseguenza ha perso la «maglia». Invano Van Steenbergen, Hout, Barbosa, che cercava di organizzare lo inseguimento. Gli «azzurri» al loro arrivo a Bayonne non hanno risposto. Dunque: Geert Voorting è il nuovo leader della gara.

Voorting è nato 33 anni a Rouendaal, nel Brabante. L'anno passato nella tappa di Briançon del «Tour», Voorting si rompeva le ossa del bacino. Pensava di dover appenderne la bicicletta al chiodo tanto che si cercava un altro mestiere: si metteva a fare il bottegaio. Poi, poi, sapete Voorting è vestito di giallo. Voorting, ora vestito di giallo, Voorting, ora uno dei favoriti del «Tour».

Perciò dopo la corsa d'oggi si mette davvero male per gli Ockers ed i Gaul che nel bilancio passivo ci aggiungono un altro passivo di 1'41". Con gli Ockers e i Gaul sono rimasti quasi tutti i «azzurri». Si capisce soltanto Monti e Defilippis si sono sganciati. Curioso è come si è sganciato Defilippis. Si è mascherato di giallo, impermeabile, è stato creduto un

ATTILIO CAMORIANO

atleta di una squadretta e ha avuto via libera. Così il «Città» mi ha detto.

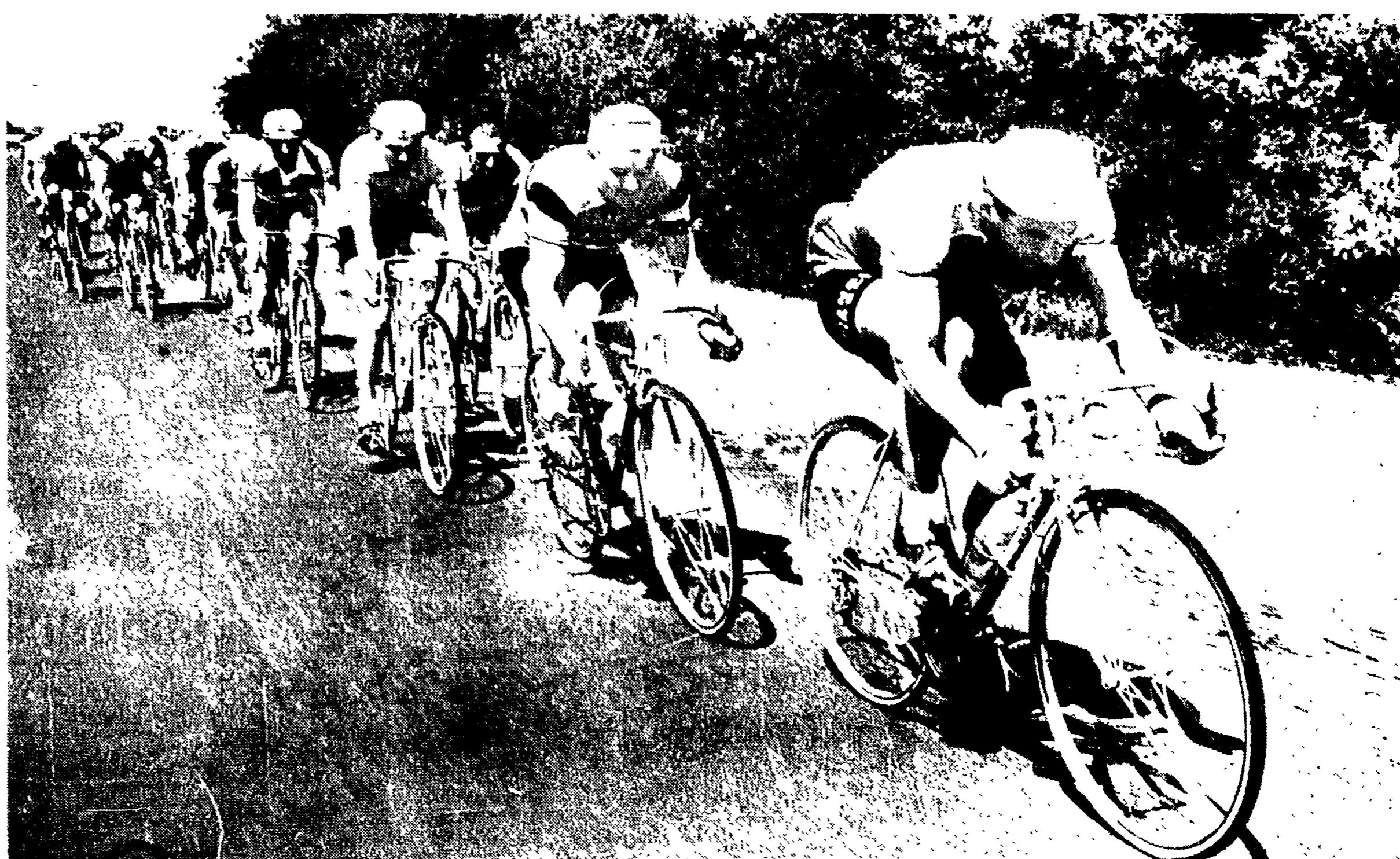
Noi pensiamo che gli Ockers ed i Gaul, malgrado la batosta di oggi, qualche probabilità di vittoria l'hanno ancora. Ma Padovan, Fornara, Coletto, sul «Tour» di quest'anno ci possono essere di più. E' giusto che nei confronti di Padovan, Fornara e Coletto serva sia la critica di Alfredo Sica.

La «squadra» resta in gara con Monti e Defilippis. Vuol dire che le nostre speranze sono appese ad un filo sottile sottile.

La corsa di oggi ha dato la «maglia» a Voorting ed ha messo definitivamente in gara per la vittoria finale Lauredi, Voorting, Darrigade, Adriensens, un giovanotto di primo pelo che diceva di compiere molto bene e sul quale Syree Macs fa molto affidamento.

Ma non facciamo troppo lungo il discorso: sono in vista i Pirenei che alle parole preferiscono i fatti.

ATTILIO CAMORIANO



La «fuga buona» corre ventre a terra verso il traguardo di Bayonne e NINO DEFILIPPIS, alla cui ruota è De Smet, fa il passo di grande impegno

(Telefoto)

LA CRONACA DELLA BORDEAUX-BAYONNE, LA DRAMMATICA TAPPA CHE HA VESTITO DI GIALLO L'OLANDESE VOORTING

Il «Cit», scappò via mascherato

(Dal nostro inviato speciale)

BAYONNE, 15. — L'altra sera a Bordeaux, da un tavolo del caffè di Guy Lapègue, che è stato uno spruzzo di qualità, parliamo a lungo del «Tour» e dei suoi protagonisti. Sono con noi Bobet, Van Steenberghen e due altri giornalisti: Baker D'Lay e altri due.

Ecco il punto: Ockers. Venerdì il «Tour», Ockers? Io chiedo a Bobet che risponde: «Senz'altro», io chiedo: «Per completo?» e l'atleta che ha una spietosità d'accordo con Bobet è Dunan. Per Dunan, nel campo del «Tour», Ockers farà il seguente discorso: «Non ti aiutiamo, tu però ci fornisci un pezzo di carta sul quale scriviamo che tu ti incarichi a dareci tanto in caso di vittoria e tanto in caso di sconfitta. D'accordo?» Gaul ha firmato.

Ecco il punto: in questa serata battaglia del «Tour», che cosa faccio, come si comportano? I «nostri» sono morti o quasi del «Tour».

Van Steenberghen, che dice:

«Io sono sicuro che Ockers

incarna. So che ha già piazzato, e bene, le sue pedine;

io che si preoccupa di

trovare una pietra, è

trovata. La tappa di Bayonne quando si avrà il Coppa

e' come la vittoria di Barros

per i trenta.

Dietro le quinte del «Tour»

è cominciata la battaglia degli «aiuti-extra» che gli atleti di punta chiedono a questo o a quello. Chi si è preso Ockers? Non si sa con precisione.

Sì sa, invece, che gli uomini di Lauredi

(Wagtman e Nolten soprattutto) sono sempre stati buoni amici di Ockers, e che Gaul ha firmato una «carta» agli uomini della squadra internazionale che corrono con lui. I «nostri» per ora stanno a guardare.

● Dietro le quinte del «Tour» è cominciata la battaglia degli «aiuti-extra» che gli atleti di punta chiedono a questo o a quello. Chi si è preso Ockers? Non si sa con precisione. Si sa, invece, che gli uomini di Lauredi (Wagtman e Nolten soprattutto) sono sempre stati buoni amici di Ockers, e che Gaul ha firmato una «carta» agli uomini della squadra internazionale che corrono con lui. I «nostri» per ora stanno a guardare.

tutta? Una brutta m... il ritardo a Bardos del Gruppo e il 3'35". Il ruolo delle donne della pattuglia di punta e culmine, scatta De Bruyne, scatta Lauredi; ma la m... non si spezza. Volata sulla pista di cemento di Bayonne. Dieci-sette uomini si girano allo sprint la vittoria nella corsa di ogni.

Magnifico, la solata. Entrambe le donne, Adriensens e De Smet che si portano sulla ruota di De Bruyne. Il quale De Bruyne sul rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo, scatta. Inseguono Darrigade e Monti. Il duello De Bruyne-Darrigade è tutt'uno. Gomito a gomito, i due atleti arrivano alla uscita della curva che porta al traguardo. E' a pari passo. De Bruyne impone il suo «tau» e rimane di mezza ruota. Quindi Monti c'è, infatti De Smet. Poi, il giudice d'arrivo si ferma. Quando De Bruyne-Darrigade, De Smet, Monti e Darrigade, la m... non c'è più. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Cade e si ferma Van Steenberghen. Di qui si ricorda d'arrivo: 1'52", offici giudici di turno chiudono Walkowiak, isolato del neopattuglia del mondo, non riesce a stare con Gaul. La mischia dura mezz'ora: per riacquistare il gruppo viene a galla, e in fuga. Nel colpo per un po' volteggia l'aeroplano di Bobet, lo trascina a Bavin, il campione: e lo trascina a Torino: il cartellone della riunio-

ne d'arrivo — mi ha detto — c'è anche il suo nome.

La strada piatta e diritta con un solo tornante nella Lande. La poggia si placa, il cielo diventa arancio, di nuovo straordinario, quasi fuoco. Un'altra fuga: Inpanis, Lauredi, Barbosa, Voorting e Hout dopo una serie di scatti decisivi lasciano la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono Bavin, Monti, Le Barre, Chacon, Mahe, Moreau, Audare, Forestier e Quentin, poi De Smet e poi Darrigade, Lahaye, Adriensens, Defilippis e De Bruyne. Il gruppo ora perde tempo: 1'50" a Vianolle, Colpo di sorta per Giudicaria, poi rapido e il suo ritmo.

Barbagli di sole, nella pista delle Landes, per ore e ore, vedono soltanto altri, e quel che la qualche barbaglio di sole, la pista di gomma, la compagnia del gruppo e raggiungono B

VERSO MELBOURNE: POLVERIZZATO DAL PRESTIGIOSO ATLETA UNGHERESE IL RECORD DI ZATOPEK

Sandor Iharos "mondiale" nei 10 mila metri



BUDAPEST, 15. — L'atleta ungherese Sandor Iharos ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 10 mila metri con il tempo di 28'42"8 nel corso delle gare della prima giornata dei campionati ungheresi di atletica disputata allo stadio di Budapest.

Il precedente record apparteneva al cecoslovacco Emil Zatopek che lo aveva stabilito a Bruxelles il 1° giugno 1954 con il tempo di 28'54"2.

Di passaggio Iharos ha anche battuto il record mondiale delle 6 miglia col tempo di 27'43"8 (rec. precedente: Stephens 27'43"8).

Iharos ha compiuto questa impresa senza alcun aiuto, poiché il connazionale Kovacs, suo principale avversario, è stato lasciato fuori dai primi giri di pista.

Bene, correndo praticamente da solo Iharos è stato fin dal primo chilometro (2'16") in vantaggio sui concorrenti di Zatopek, su cui era in anticipo di 13", a metà corsa (14'14" contro 14'27"6); al nono chilometro (25'37") il suo vantaggio sul cecoslovacco era di 20", per ridursi all'arrivo a meno di 12". Ciò non impediva tuttavia all'ungheresi di battere al passaggio il primato mondiale delle 6 miglia.

Ecco i tempi dei passaggi fatti registrare da Iharos nel suo vittorioso tentativo:

Primo km: 2'16"; secondo km: 3'37" (25'11"); terzo km: 8'29" (23'39"); quarto km: 11'20" (25'11"); quinto km: 14'14" (25'37"); sesto km: 17'01" (25'59"); settimo km: 19'59" (25'55"); ottavo km: 22'50" (25'57"); nono km: 25'17" (25'57"); decimo km: 28'42"8 (25'57"8/10).

Perduto recentemente ad opera dell'inglese Pirie il record del mondo dei 5 mila metri, il fondista ungheresi è riuscito a conquistare quello dei 10 mila togliendo al grande Emil Zatopek l'ultimo dei record della sua collezione al quale veramente teneva.

Sandor Iharos ci è però appena parcellato ora, perché non pareva più in grado di conquistare il prestigioso record, dallo stesso Pirie (che ha anche vinto lo stesso Zatopek e Londra per aggiungerlo nel tentativo), all'australiano Stephens, a Landy, all'inglese Norris che ha corso venerdì le 6 miglia (poco meno di 10 mila metri) con il terzo tempo mondiale e soprattutto battendo di rotta il

Non sono sorpreso
ha detto Zatopek

PRAGA, 15. — Nell'appuntamento di domenica, avvenuto il suo record mondiale, Zatopek ha dimostrato di essere un atleta che non ha mai smesso di apprendere, che iharos lo ha superato nella prestazione di Iharos particolarmente significativa in quanto egli è il primo dopo Norberto a essere così distanziato a essere così distanziato da un concorrente che ha fatto 1.500 e dei 10 mila m. infatto e di buon auspicio per Iharos prima dei Giochi olimpici che si svolgeranno a Berlino il 20 luglio.

Ecco i tempi dei passaggi fatti registrare da Iharos nel suo vittorioso tentativo:

Primo km: 2'16"; secondo km: 3'37" (25'11"); terzo km: 8'29" (23'39"); quarto km: 11'20" (25'11"); quinto km: 14'14" (25'37"); sesto km: 17'01" (25'59"); settimo km: 19'59" (25'55"); ottavo km: 22'50" (25'57"); nono km: 25'17" (25'57"); decimo km: 28'42"8 (25'57"8/10).

Perduto recentemente ad opera dell'inglese Pirie il record del mondo dei 5 mila metri, il fondista ungheresi è riuscito a conquistare quello dei 10 mila togliendo al grande Emil Zatopek l'ultimo dei record della sua collezione al quale veramente teneva.

Sandor Iharos ci è però appena parcellato ora, perché non pareva più in grado di conquistare il prestigioso record, dallo stesso Pirie (che ha anche vinto lo stesso Zatopek e Londra per aggiungerlo nel tentativo), all'australiano Stephens, a Landy, all'inglese Norris che ha corso venerdì le 6 miglia (poco meno di 10 mila metri) con il terzo tempo mondiale e soprattutto battendo di rotta il

R. G.

Kuts che già portava il record mondiale ormai da dieci anni. Iharos ha stabilito il suo record mondiale con il tempo di 28'42"8.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.

Veramente era dei Kuts che si attendeva il record del mondo.</

Dieci giorni in clinica

Un anno fa, quando scrissi un articolo sulle cliniche universitarie di Roma, non immaginavo che un giorno avrei potuto controllare direttamente come si vive in questi ospedali. Ho trascorso, invece, dieci giorni in una clinica universitaria per alcuni accertamenti sanitari suggeriti dal mio medico, e ho vissuto insieme con molti altri ricoverati, nutrendomi di controllo, limitato peraltro al solo settore informativo, sono così rachici da rendere la sua esistenza quasi platonica.

Il giorno dopo, mi trasferii nell'altra corsia (due in tutto più quella riservata alle donne). In questa seconda corsia eravamo in sette. Solo a sera poter rendemmo conto della sconcertante bizzarria che regola la sistemazione dei ricoverati. Sette in una stanza: quattro uomini, due bambini, una donna! L'ospite di sesso diverso era la madre di uno dei due bambini, ricoverato per la perdita della vista; dormiva col bambino nello stesso letto.

Il viaggio veniva distribuito tre volte al giorno. La mattina alle 9 una tazza di latte con poco zucchero; alle 11,30 un «primo» distribuito in tazza anche se si trattava di pasta asciutta, un «secondo» sinceramente inumangiabile (foglie secca olio, brani di carne bollita o di pesce non invitanti); alle 18,30 un bis del secondo piatto (il pane e una mela alla mattina). Le posate in dotazione si limitavano alla forchetta e al cucchiaio; niente coltelli. Nei pensarsi che l'asenza delle donne fosse suggerita da motivi di prudenza nel timore di qualche eventuale collusione di nerbi. Infatti, ciascuno di noi disponeva liberamente di coltelli portati dai familiari; qualche lama, inoltre, era particolarmente aguzza e tagliente, come quella del simpatetico di un grande albergo, ricavato per una singolare (singolare ai miei occhi) depressione che si manifestava in una straniera malinconia. I padroni non c'erano. Era tutta una questione di tacenzia... la mancanza di coltellini, l'infausta qualità del vito, che indubbiamente suggeriva particolari motivi di amarezza all'occhio, assistito, però, dal regolare invito di vivande da tavola.

«Non pensa — aggiungeva il medico — che la denuncia favorisca il richiamo delle cliniche private, mentre chi non può che ricorrere a quelle dell'Università sentira' attirato?»

L'osservazione del giovane medico, a prima vista inopinabile, meritava un chiarimento preliminare. E' vero che le cliniche universitarie offrono un attrezzato scientifico di prim'ordine e chi riceve ad esse è garantito dalla presenza di valenti studiosi, ma proprio in considerazione di ciò voglio raccontare come si vive in queste cliniche. I professori e gli assistenti approfondiscono con passione lo studio di ogni caso, sottoponendo il paziente a tutti gli esami che ritengono necessari, ma sulle corsie grava costantemente la faccineria del non lontano ministero della Pubblica Istruzione. Studiate, fatiche che potete fini subirsi fantasiando e risulta implicitamente dai fatti il ritorno cantato dal ministro Rosso. Il governo può mettere a disposizione solo questi loculi, questi stipendi; a questo vitto per i ricoverati. Non un centesimo di più, non un letto di più. Arrangiatisi!»

Di questa faccineria è giusto scrivere perché ne traggono motivo di riflessione e di giudizio, confrontandola con la liberalità di altre spese, che Grouchi in America, quando accennò all'onore grave degli impegni militari, definì crudamente «tragico busso».

La donna che dormiva con noi rappresentava, per me, il caso più doloroso. Era venuta da un paese della provincia di Foggia con il suo bambino senza un intervento chirurgico che i medici non avevano escluso potesse avvolgere un utero, sia pure tenue, della vita. Il bambino fu operato all'indomani della mia partenza. Non sapevo più nulla di lui. Si chiamava Penestino. Fra circa un mese, si vedrà se chiedere allarmosamente se c'era qualcuno che lo minacciava, aggredendosi a torto, alla madre, nelle spire dell'incubo che le tembre gli imponevano di riacucire rapidamente.

Scrive quello che ha visto. Scrive come si mangia qui, scrive come si vive qui. Giorno per giorno, ora l'uno, ora l'altro, mio compagno di corsia mi dicevano la stessa cosa.

La prima notte la passai in una corsia con otto letti, accanto a un uomo anziano colpito dalla paralisi infantile dalla gauba sinistra. Non poteva parlare, non poteva muoversi. Si lamentava disperatamente e forte tutta la notte. Non potevo, naturalmente, restare indifferente a quel tremendo lamento, inarticolato, senza parole. Avei voluto consolare il mio vicino — non so come — aiutarlo... Ma avevo anche un grande bisogno di dormire. Pensai lungamente a quel strano sistema di mettere insieme nello stesso stanzone, uomini ricoverati con molti differenti ovvero, nel sospetto di un male più grave, solo per accertamenti. Eravamo in otto; un ferroviero anziano colpito dalla trombo-



UN'INCHIESTA SULLE CAUSE DEL CANCRO Si incolpa la birra e si scagiona il tabacco

Le recentissime ricerche di un gruppo di scienziati inglesi - Esito negativo degli esperimenti condotti sul fumo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 15 luglio. — Un nuovo rovesciamiento si è presentato allo studio di quanto determinante del fumo come causa del cancro. Il dottor Percy Stock, uno degli scienziati della Royal Cancer Campaign, ha annunciato che dove aveva stimato 2270 annalitici, è giunto alla conclusione che il cancro può essere provocato dall'abuso di fumo.

Dickon Wright, un chirurgo specializzato in interventi preventivi contro le malattie croniche, ha dimostrato che il fumo è in circolazione dopo essere stato temporaneamente operato.

Tutte queste migliaia di persone - ha detto Dickson Wright - nemmeno si sono ancora di loro, eppure costituiscono un silenzioso esercito, un tributo ai risultati che la campagna mondiale ha fatto di grande e, quando mai, diretamente ed essenzialmente ad esso collegato, nemmeno nella sua fenomenologia più frequente che, negli anni in cui viviamo, quel del cancro polmonare.

Quanto al fumo, Wright si è mostrato profondamente scettico circa la precisione delle teorie che attribuiscono a essa la responsabilità di essere la causa principale del cancro. A tutto quello che facciamo nella vita, ha detto, siamo costretti a connettere una certa percentuale in cancro. Il fumo è una di queste cose, ma ve ne sono altre. E' ben nota il can-

cro determinato dall'alcol, o almeno connesso all'abuso di alcol. Anche l'oppio non può limitare lo studio di quanto rapporto al solo fumo. Il dottor Stock, uno degli scienziati della Royal Cancer Campaign, ha annunciato che dove aveva stimato 2270 annalitici, è giunto alla conclusione che il cancro può essere provocato dall'abuso di fumo.

Dickon Wright, un chirurgo specializzato in interventi preventivi contro le malattie croniche, ha dimostrato che il fumo è in circolazione dopo essere stato temporaneamente operato.

Tutte queste migliaia di persone - ha detto Dickson Wright - nemmeno si sono ancora di loro, eppure costituiscono un silenzioso esercito, un tributo ai risultati che la campagna mondiale ha fatto di grande e, quando mai, diretamente ed essenzialmente ad esso collegato, nemmeno nella sua fenomenologia più frequente che, negli anni in cui viviamo, quel del cancro polmonare.

Quanto al fumo, Wright si è mostrato profondamente scettico circa la precisione delle teorie che attribuiscono a essa la responsabilità di essere la causa principale del cancro. A tutto quello che facciamo nella vita, ha detto, siamo costretti a connettere una certa percentuale in cancro. Il fumo è una di queste cose, ma ve ne sono altre. E' ben nota il can-

cro determinato dall'alcol, o almeno connesso all'abuso di alcol. Anche l'oppio non può limitare lo studio di quanto rapporto al solo fumo. Il dottor Stock, uno degli scienziati della Royal Cancer Campaign, ha annunciato che dove aveva stimato 2270 annalitici, è giunto alla conclusione che il cancro può essere provocato dall'abuso di fumo.

Dickon Wright, un chirurgo specializzato in interventi preventivi contro le malattie croniche, ha dimostrato che il fumo è in circolazione dopo essere stato temporaneamente operato.

Tutte queste migliaia di persone - ha detto Dickson Wright - nemmeno si sono ancora di loro, eppure costituiscono un silenzioso esercito, un tributo ai risultati che la campagna mondiale ha fatto di grande e, quando mai, diretamente ed essenzialmente ad esso collegato, nemmeno nella sua fenomenologia più frequente che, negli anni in cui viviamo, quel del cancro polmonare.

Quanto al fumo, Wright si è mostrato profondamente scettico circa la precisione delle teorie che attribuiscono a essa la responsabilità di essere la causa principale del cancro. A tutto quello che facciamo nella vita, ha detto, siamo costretti a connettere una certa percentuale in cancro. Il fumo è una di queste cose, ma ve ne sono altre. E' ben nota il can-

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Domani «Aida»

alle Terme di Caracalla

Oggi domani, domani, alle 21, repliche della Aida di Verdi, diretta dal maestro Angelo Querzola (trapp. n. 13). Interpreti: Elisabetta Bartolozzi, Fedora Barbieri, Renzo Turini, Aldo Protti, Andrea Moretti, Giacomo Puccilli. Maestro del coro Giuseppe Marzolla. Regia di Aldo Vassallo. Mirabella e coreografia di Guglielmo Moretti. Progetto plastico delle scene di Giovanni Craxiani.

Edelweiss: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones.

Eden: Le avventure di Haji-Baba con J. Derek.

Espresso: Dragano su Yalta con J. Derek.

Espresso: Il peccato di Lady Constance.

Lucca: Pancho Villa ritorna.

Europa: I rapinatori del Paese con D. Brian.

Europa: Il quanto di ferro con J. Stahl.

Farnese: Io inaccio con W. Chiari.

Farnese: Riposo.

Faro: Il circo a tre piste con D. Martin.

Martini: 1939 — Scotland Yard con S. Farfar. Ore 17. 16.50. 20.40. 22.55.

Giannetta: Ross Ediz. Org. Pegnina con L. Howard. W. Hayes. Ore 18. 20. 22.

Fiammò: Il vendicatore nero con E. Flynn.

Fiammò: Il diamante del re con E. Flynn.

Fiammò: L'astuta estiva.

Gargarella: Ma moglie e di leva con R. North. (Cinemascopé).

Gargarella: Cesare Tarantola.

Golden: Il grande Caruso con F. Lamas.

Guadalupe: Il lanciere carica Hollywood con M. Brandt.

Habibi: La straniera del Quatermass con B. Donlevy.

CINEMA-VARIETÀ

Aliberti: Maria Antonietta con T. P. Power.

Aldera Chiusura estiva

Ambra-Jovine - La figlia della scena.

Ventuno: Chiusura estiva.

Ventuno: La figlia dello sceriffo.

ARENE

Appio: Il fondo della bottiglia (Cinemascopé) con V. Johnson.

Appio: Nessuno mi ferma con S. Hayes.

Bocca: L'avventuroso di Home con D. Martin.

Castello: Il pellegrino con C. Chaplin.

Castello: La pellegrina con C. Chaplin.

Castello: Riposo.

Catolico: Il vendicatore nero con E. Flynn.

Catolico: Il diamante del re con E. Flynn.

Catolico: La strada di Al Capone con S. Winter.

Catolico: Il selvaggio con M. Brandt.

Catolico: La straniera del Quatermass con B. Donlevy.

Catolico: La tigre nell'ombra con R. Ladd.

Catolico: La tigre del re con S. Hayes.

Catolico: La soglia dell'Inferno con W. Corey. Ore 17. 16.35. 22.40.

Catolico: Le tre donne di Casanova con G. Connor.

Catolico: Il perfetto con J. Reed.

Catolico: Il vendicatore nero con E. Flynn.

Catolico: La strada di Al Capone con S. Hayes.

Catolico: La strada della morte con J. Reed.

Catolico: La tigre del re con S. Hayes.

Catolico: La tigre dell'Inferno con W. Corey.

Catolico: La tigre dell'Inferno con W. Hayes.

